

TRENTENNALE DELLE STRAGI

1992 - 2022

ELEONORA
FRIDA
MINO

IL CORAGGIO DI EMANUELA

Rassegna di spettacoli ed eventi teatrali e culturali
per ricordare. comprendere. trasmettere

Naturale evoluzione di
IN VIAGGIO CON GIOVANNI

23 maggio 1992: **strage di Capaci**, perdono la vita il magistrato Giovanni Falcone, il magistrato e moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro

19 luglio 1992: **strage di via D'Amelio**, vengono uccisi il magistrato Paolo Borsellino e cinque uomini della scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi (fra le prime donne poliziotto adibite al servizio scorte e prima agente donna della Polizia di Stato a cadere in servizio), Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina

Il 2022 è anche il quarantennale dalla **strage di Via Carini**, dove perdono la vita il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, l'infermiera e moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo

Premessa

Trent'anni fa si sono consumate le stragi di Capaci e di via D'Amelio. Sono stati tra gli anni più tragici della storia italiana, ma anche un momento in cui l'Italia ha aperto gli occhi di fronte al fenomeno mafioso.

Il tempo trascorso non ha fermato la forza della giustizia e l'energia nel coltivare la memoria:

"Li hanno uccisi barbaramente, ma non si sono accorti che erano semi", per parafrasare la frase che si può leggere sull'albero dedicato a Giovanni Falcone, in via Notarbartolo.

Oggi è importante raccontare agli **adulti**, ma anche alle **nuove generazioni** quanto di positivo la storia ci ha lasciato e trasmesso, oltre alle tragedie accadute: **le storie di coraggio e di dedizione** che ci sono dietro **le scelte** dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, delle loro mogli e degli uomini e donne della scorta che hanno perso la vita che con loro

La **speranza**, il **senso del dovere**, il **coraggio** e la **fiducia** sono il lascito e l'eredità che questo trentennale vuole celebrare, affinché non sia una ricorrenza di morte e sconfitta, ma l'anniversario della nuova consapevolezza etica e legale che il Paese ha ritrovato dal 2012.

Il Coraggio di Emanuela

Dopo due anni di paura e una nuova era che si apre con gravissimi travagli storici, interrogarsi sul tema del **coraggio** è la mia esigenza artistica e umana.

Quando ho conosciuto la storia di **Emanuela Loi la ragazza della scorta del Giudice Paolo Borsellino**, ho compreso subito che sarebbe stata la mia nuova “musa” da raccontare a teatro.

Perché da giovane donna Emanuela ha saputo scegliere una carriera in un ambito considerato ancora oggi maschile.

Perché ha portato avanti il suo mestiere con coraggio, dedizione e senso del dovere.

Perché restando a fianco del Giudice nonostante il pericolo e fino alla fine, lei ha compiuto una scelta di vita: dove la lotta contro la mafia diventa una guerra per la libertà di tutti.

Emanuela mi ha insegnato che il coraggio non è assenza di paura, ma la capacità di dominarla.

E credo che Emanuela Loi possa essere **l'esempio per tutti noi** e **ispirazione** preziosa per le giovani menti che si affacciano al mondo, che ogni giorno presenta a tutti noi di “scelte di vita”.

Oggi mi immagino Emanuela come uno spirito che ci guida, in un volo senza ali, verso il blu infinito dove brillano le stelle.

Voglio raccontare la sua storia perché lei era una bellissima persona e desidero che tutti la possano conoscere e amare.

Per fare la “memoria attiva”, quella che oggi spinge all'azione sull'esempio di grandi donne e uomini di ieri.

Perché il suo sacrificio non sia stato vano.

Per dare forza alle onde inarrestabili della consapevolezza, partendo proprio dalla cultura, come diceva Paolo Borsellino:

“La lotta alla mafia, primo problema da risolvere nella nostra terra, bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale, che coinvolgesse tutti, e specialmente le nuove generazioni, le più adatte a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”.

Per questo 2022 ho voluto ricordare il trentennale delle stragi con numerosi e diversi eventi, dagli spettacoli ai libri, la musica, il cinema, i dibattiti, i giovani e giovanissimi, perfino i sapori della nostra terra.

Cuore centrale sarà ovviamente il teatro, e ho scelto di ospitare anche performances di colleghi che stimo e che possono unire la loro poetica alla mia, per fare conoscere importanti storie di giustizia, lotta, bellezza e speranza.

Con questo progetto chiudo un cerchio: il viaggio era partito dieci anni fa con il festival “In viaggio con Giovanni” e oggi continua grazie a

IL CORAGGIO DI EMANUELA!

Eleonora Frida Mino, direttrice artistica

Il viaggio: partenza e arrivo

Nel 2012 abbiamo presentato un grande progetto dal titolo "IN VIAGGIO CON GIOVANNI: percorsi culturali di educazione alla legalità", sviluppato su più giornate e che prevedeva eventi teatrali, di lettura, laboratori, spettacoli, proiezioni e dibattiti. Fu un ventennale di memoria, di riflessioni e testimonianze, ma anche di educazione, grazie al coinvolgimento delle scuole, delle istituzioni che sostennero ampiamente il progetto e di ospiti d'eccezione come **Maria Falcone**.

Oggi, **trent'anni dopo**, la coscienza collettiva del significato delle stragi è maturata. È cambiata.

Oggi sappiamo che quelle morti sono state, nella loro cruenta tragicità, il primo passo verso un cammino di legalità condiviso, verso un percorso di bellezza etica.

Ed è di questo che il trentennale vuole parlare: della bellezza della libertà dal ricatto mafioso e dalla paura; di ciò che il lavoro dei magistrati e del loro pool ha seminato in tutti noi e che in questi trent'anni è germogliato; della consapevolezza che le cose possono cambiare, ma che il lavoro non è ancora terminato, anzi!

Il progetto per il ventennale nel 2012 usava il linguaggio teatrale declinato per i giovani e per i bambini, traendo ispirazione dal libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni".

Lo stesso autore aveva sostenuto con entusiasmo progetto permettendo alla nostra compagnia di portare in scena "Per Questo!", spettacolo che ha avuto un'enorme fortuna, con oltre 170 repliche in Italia a Francia.

Nel progetto, che ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza della Presidenza delle Repubblica per l'impegno culturale, erano stati coinvolti teatri, sedi istituzionali, biblioteche, ma anche l'Associazione Magistrati, centri per la cultura, giornalisti, la Commissione antimafia, direzioni didattiche. Tutti insieme per "non dimenticare".

La stessa stampa nazionale e locale aveva seguito con interesse tutte le manifestazioni realizzate.

Questo era stato possibile anche grazie ai contributi degli enti locali, come il Consiglio regionale del Piemonte, la Città di Torino, alcune Circoscrizioni, e con la collaborazione di Biennale e Democrazia, la Fondazione Francesca e Giovanni Falcone, la bibliomediateca Gromo - Museo Nazionale del Cinema che avevano creduto nell'iniziativa culturale e di legalità.



Per il trentennale presentiamo un nuovo progetto: il debutto dello spettacolo teatrale e una serie di eventi culturali.

Giovanni Falcone era stato per noi il simbolo nel 2012. Nel 2022 abbiamo scelto una donna come SIMBOLO DI CORAGGIO.

Il coraggio è una scelta di vita

Il coraggio non è assenza di paura, ma la capacità di dominarla

Il coraggio ci fa rimanere e lottare

Il coraggio ci guida a compiere azioni nobili

Emanuela Loi.

*la ragazza della scorta
di Paolo Borsellino*

IL DEBUTTO UFFICIALE

**Spettacolo EMANUELA LOI:
LA RAGAZZA DELLA
SCORTA DI BORSELLINO**

GRANDI SOGNI

**I GIOVANI
RACCONTANO IL
CORRAGGIO:
EMANUELA LOI**

Percorso di incontri e
formazione per le nuove
generazioni

GLI EVENTI COLLATERALI

FORMAZIONE

CREATIVITA'

**IL CORAGGIO DI
UNA DONNA**

OSPITI e TESTIMONI

CULTURA E CIRCUITAZIONE

Territorio regionale:
proposta di spettacolo

RISCOBERTA DEL
TERRITORIO

**IL CORAGGIO
DELLA VERITA':**
*Torino incontra Lucia
Borsellino e Fabio
Trizzino.*

Tavola rotonda: ospiti
illustri dialogano con
cittadini e Istituzioni

ARTISTI OSPITI

Spettacoli ospiti
*"Una storia disegnata
nell'aria" di
Nonsoloteatro
e "Lessico di una strage"
di Viartisti*

SAPORI

STARE INSIEME

Apericena pre e post
spettacolo a cura di *ATT
Impresa Sociale.*
Show cooking a cura di
CASA GOURMET

RINASCITA

ORIGINALITA'

Evento speciale: proposta di intitolazione a Emanuela Loi di un luogo significativo

*Elementi
pittorici e
contributi video
del progetto*



Giulia Salza

PITTRICE E VISUAL ARTIST



Eventi principali

9 giugno

ore 18.30 inaugurazione, saluti e apericena. **Show cooking**, il cibo incontra il teatro, performance live a cura degli Chef di Casa Gourmet in collaborazione con ATT Impresa sociale

ore 19.45 **spettacolo "Una storia disegnata nell'aria"**, per raccontare Rita Atria, che sfidò la mafia con Paolo Borsellino. Di e con Guido Castiglia, realizzato in collaborazione con Piera Aiello (testimone di giustizia). Compagnia Nonsoloteatro

10 giugno

ore 19.45 **spettacolo "Per Questo!"**, dedicato a Giovanni Falcone. Di Lucio Diana, E. F. Mino, Roberta Triggiani, Davide Viano. Compagnia Eleonora Frida Mino

11 giugno

ore 19.45 **debutto dello spettacolo in anteprima "Emanuela Loi: la ragazza della scorta di Borsellino"**. Di Roberta Triggiani e E. F. Mino; visual artist Giulia Salza; collaborazione alla messa in scena di Davide Viano; movimenti scenici di Raffaella Tomellini. Compagnia Eleonora Frida Mino. Segue dibattito con testimoni e Istituzioni

12 giugno

ore 11.45 **Evento speciale - Torino incontra la famiglia Borsellino**. Tavola rotonda con **Lucia Borsellino e Fabio Trizzino** (avvocato). Reading il **"Lessico di una strage"**, di Pietra Selva, con Pietra Selva, Compagnia Viartisti

ore 15.30 **spettacolo "Emanuela Loi: la ragazza della scorta di Borsellino"**

ore 20.45 **"I giovani raccontano Emanuela Loi"**, il punto di vista delle nuove generazioni, spettacolo teatrale a cura degli allievi del corso di teatro ragazzi dell'Accademia Mario Brusa

Tutti gli eventi si terranno presso il Cine Teatro Maffei di Via Principe Tommaso 5, Torino
A partire dalle 18.30 e al termine di ogni evento sono previsti apericena a cura di ATT Impresa sociale

Eventi di semina sul territorio

23 aprile

ore 17.00 **Libreria Belgravia:** per *Torino che legge*, in occasione della **Giornata Mondiale del libro**, alla scoperta di **"Io, Emanuela, agente della scorta di Paolo Borsellino"**, romanzo di Annalisa Strada, Einaudi Edizione. Dedicato a Emanuela Loi, scorta del Giudice Paolo Borsellino. In collaborazione con Libreria Belgravia e Circoscrizione 3 - Città di Torino

23 maggio

ore 18.00 **Libreria Belgravia:** per il **Salone del Libro Off**, alla scoperta di **"Per questo mi chiamo Giovanni"**, romanzo di Luigi Garlando, Rizzoli Editore. Dedicato a Giovanni Falcone. In collaborazione con Libreria Belgravia e Circoscrizione 3 - Città di Torino

19 luglio

ore 18.00 **Spazio Aperto di Binaria - Fabbrica delle E:** **"Emanuela Loi, la ragazza della scorta di Borsellino"**, spettacolo teatrale. Compagnia Eleonora Frida Mino, in collaborazione con Circoscrizione 3 - Città di Torino

27 settembre

ore 18.00 **Libreria Belgravia:** alla scoperta di **"Tutti gli uomini del Generale"**, libro di Fabiola Paterniti, Melampo Edizione. Dedicato al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e agli uomini che hanno combattuto al suo fianco. In collaborazione con Libreria Belgravia e Circoscrizione 3 - Città di Torino

Evento da segnalare

31 maggio

ore 20.30 **Teatro Carignano:** **"Lessico di una strage 1992-2022"**, spettacolo di Pietra Selva, con Pietra Selva, Raffaella Tomellini, la partecipazione straordinaria di Giancarlo Caselli, e con Associazione Orme/Gruppo Camaleonte. Compagnia Viartisti e Libera.

Il debutto del nuovo spettacolo



Emanuela Loi.

la ragazza della scorta di Borsellino

di **Eleonora Frida Mino e Roberta Triggiani**

con **Eleonora Frida Mino / Raffaella Tomellini**

visual e video artist **Giulia Salza**

collaborazione alla messa in scena **Davide Viano**

movimenti scenici **Raffaella Tomellini**

scenografie **Valentina Savio**

con la collaborazione di **Luca Vergnasco**

montaggio video **Angelo Santorelli**

Aesse videoproduzioni

tecniche **Raffaele Arru e Adriano Antonucci**

Liberamente ispirato a "Io, Emanuela, agente della scorta di Paolo Borsellino" di Annalisa Strada
Einaudi Ragazzi Edizioni EL

Emanuela Loi sognava di fare la maestra, ma il destino aveva previsto per lei un'altra strada. Così, in un'epoca in cui le donne erano state ammesse da poco in Polizia, lei passò il concorso e, da quel momento, portò avanti il suo mestiere con coraggio, dedizione e senso del dovere.

Fu **tra le prime donne poliziotto adibite in Italia al servizio scorte**; fu destinata alla scorta del Giudice Paolo Borsellino e rimase sempre al suo fianco. **Fu la prima agente donna della Polizia di Stato a restare uccisa in servizio**: a lei è stata conferita la **Medaglia d'oro al valor civile**.

La sua vita viene raccontata dall'attrice Eleonora Frida Mino accompagnata da contributi video e pittorici evocativi quanto suggestivi creati da Giulia Salza: un lavoro di messinscena collettivo, a partire dalla stessa Eleonora Frida Mino insieme a Roberta Triggiani, Giulia Salza e Raffaella Tomellini, dove la drammaturgia viene contaminata e tradotta in immagini, suoni, spazi, colore.

Lo spettacolo tocca i temi del **coraggio** e della **parità di genere**: a partire dalle **scelte di vita** e affrontando una carriera in un ambito considerato ancora maschile, dove la lotta contro la mafia diventa una guerra per la libertà di tutti.

LA STORIA DI EMANUELA LOI

Emanuela Loi nasce in Sardegna.

L'attrice Eleonora Frida Mino ci conduce in un viaggio che parte proprio da quell'isola a cui Emanuela è profondamente legata e dove vive con entusiasmo le festose tradizioni locali, circondata dai suoi affetti, e da un mare e un cielo immenso. Sceglie di entrare in Polizia per servire la sua terra. È un cammino che la fa crescere in fretta, ma senza mai perdere la solarità e l'allegria che la caratterizzano.

Lascerà l'isola verso Trieste per frequentare la Scuola Allievi di Polizia per un intenso periodo di formazione. Lì prenderà consapevolezza del suo innato senso del dovere che la preparerà solo in parte al suo trasferimento nel Servizio Scorte. Non otterrà il trasferimento nella sua isola ma verrà inviata in servizio a Palermo, poco prima delle stragi di mafia del 1992.

Destinata alla scorta di Paolo Borsellino, Emanuela si trova nel cuore pulsante della Storia. Ha dubbi, paure, ma resta sempre ferma al suo posto, come angelo custode del Giudice, ascoltando il grande senso del dovere e operando in base ad un profondo amore per la giustizia.

Un viaggio che si concluderà con un imprevisto appuntamento col destino.

I luoghi ed il partner

Vogliamo concentrare eventi della settimana di giugno 2022 in un'unica sede, simbolo della riapertura culturale dopo oltre due anni di restrizioni e pandemia: **Cinema Teatro Maffei**.

Luogo di riqualificazione territoriale, nato nel 1908, sul modello dei Café Chantant parigini, si inserisce in breve tempo nel prestigioso circuito teatrale sabauda, diventando un riferimento nazionale per le compagnie di avanspettacolo; negli Anni Cinquanta come teatro e cinema ospita la prima compagnia stabile di avanspettacolo italiana, fino agli anni '70, quando il varietà televisivo si prende la scena. Da allora le sue luci si tingono di rosso: Maffei diventa un cinema porno.

L'associazione **Cinema Teatro Maffei** nasce per recuperare la tradizione storica di uno spazio votata alla cultura e alla produzione artistica, ritornando alle sue origini di sala polivalente dedicata a musica, cinema e teatro. Ripartendo dalla sua vocazione originaria, il Maffei torna ad essere dopo 50 anni uno spazio aperto di diffusione di contenuti culturali d'avanguardia.



La ristorazione prima e dopo gli spettacoli è a cura di **ATT s.r.l.**, un'impresa sociale senza scopo di lucro che si prefigge l'obiettivo di dare concreta e stabile occupazione a giovani con disabilità di tipo autistico o cognitivo o più in generale a persone fragili. I ragazzi coinvolti gestiranno, oltre alla vendita degli alimenti per le serate, anche un punto libri dedicati al tema del trentennale.



Casa Gourmet nasce dalla volontà di cuochi professionisti di unire le loro esperienze legate al cibo e al vino, per soddisfare ogni esigenza: da una festa in famiglia ad una cena elegante, da preparazioni legate allo street food alla cucina gourmet. I menù da loro elaborati rappresentano un punto d'incontro tra tradizione ed innovazione con l'intento di garantire un'esperienza multisensoriale.



Eventi di semina sul territorio in collaborazione o ad opera di altri soggetti, saranno invece presentati al Teatro Carignano, nello Spazio di Via Cumiana 5, a Binaria-Fabbrica delle E, alla Libreria Belgravia

Curriculum della direzione artistica e principali collaboratori

ELEONORA FRIDA MINO – direttrice artistica

Attrice e autrice con passato di avvocato, si dedica a sensibilizzare il pubblico sul tema della legalità e della giustizia attraverso il linguaggio teatrale, con particolare sensibilità nei confronti delle nuove generazioni. Formatasi alla Scuola Tofano diretta da Mario Brusa e con registi come Santo Versace, Rosalba Bongiovanni, Roberta Triggiani, Pasquale Buonarota.

Nel 2012 riceve la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica per lo spettacolo “Per questo!” tratto da “Per questo mi chiamo Giovanni” di Luigi Garlando (ad oggi oltre 160 repliche). Negli anni successivi porta in scena “Il maestro: storia di judo e di camorra” e da ultimo nel 2017 e 2018 la trilogia “Storie di donne che hanno lottato contro la mafia o l’hanno scelta: Antigone 3.0” e “Le Ribelli”.

Oltre agli spettacoli, tiene stages, conferenze e laboratori sui temi del teatro e legalità. È autrice per il teatro di numerose testi. Per l'accademia teatrale Mario Brusa è la responsabile della didattica e corsi dedicati alle nuove generazioni.

ROBERTA TRIGGIANI

Attrice, autrice e regista da sempre impegnata nello spettacolo rivolto ai ragazzi. Al suo attivo sono numerose le produzioni teatrali dedicate alle nuove generazioni realizzate in collaborazione con diversi Teatri Stabili di Innovazione e Ricerca per l'Infanzia e la Gioventù, portate in scena, negli anni, sia in Europa che in America Latina. Partecipa a diverse produzioni RAI rivolte a bambini e ragazzi, fra cui l'Albero Azzurro e La Melevisione. Come autrice e regista firma diverse produzioni teatrali rivolte alle nuove generazioni, spaziando dalla prima infanzia fino al pubblico di giovani. Scrive serie per il web rivolte agli adolescenti e cura interventi per festival di letteratura per ragazzi collaborando con molti autori del settore.

GIULIA SALZA

Laureata in Antropologia culturale, diplomata in Illustrazione presso la “Scuola Internazionale Comics” di Torino, è illustratrice e live painter. Dal 2012 è, inoltre, formatrice e insegnante di Lettere presso centri di formazione e scuole secondarie di secondo grado. Dal 2010, si dedica alla pittura dal vivo, collaborando con diverse realtà del territorio.

Ha realizzato, con l'associazione “Caffè Basaglia”, un progetto di pittura dal vivo sul tema del tango argentino: “A todo color” e una mostra personale di tutti i disegni realizzati durante le milonghe cittadine. È illustratrice de “i colori delle mamme”, un blog sulla realtà dell'adozione. Ha partecipato come live painter in occasione della Vetrina Moving Bodies Festival, festival internazionale della danza butoh.

Dal 2017 collabora con Eleonora Frida Mino, illustrando in scena la trilogia “Storie di donne che hanno lottato contro la mafia o l’hanno scelta: Antigone 3.0”

RAFFAELLA TOMELLINI

Attrice/regista, compie il suo percorso artistico con Compagnia Viartisti di Torino nel progetto "Teatrimpegnocivile" co-dirigendo il Teatro Comunale di Grugliasco (To) dal 2010 al 2018. È stata diretta da Pietra Selva, Michele Perriera, Valeriano Gialli, Luciano Nattino, Pippo Delbono, Andrea Tomaselli. Ha sviluppato una personale poetica, dando vita a creazioni dedicate a figure femminili come Alda Merini, Anne Frank, Malala Yousafzai, esplorando il tema del coraggio. Nel 2000 incontra e si forma con Doriana Crema. Con lei e con Fabio Castello crea "Solitudo", progetto formativo e performativo in collaborazione con Lavanderia a Vapore di Collegno (To) e La Piattaforma. È coinvolta nel Tavolo della Ricerca Artistica di Lavanderia a Vapore di Collegno. Cura la rubrica radiofonica "Indovina chi? Autobiografie" per la web radio Tradiradio. In corso formazione per insegnante Dancewell con Opera-Estate Bassano del Grappa (Vi).

LAURA DE BORTOLI

Giornalista e addetta stampa, lavora nel mondo della comunicazione di eventi artistici e teatrali dal 2016. Laureata in giurisprudenza, ha lavorato per La Stampa e come collaboratrice per Torino Sette, il Sole Nord Ovest e Vanity Fair, occupandosi di cronaca e attualità. Da diversi anni ormai si dedica principalmente a uffici stampa e comunicazione, spaziando dal mondo dell'arte a quello della moda, al teatro. Esperta in relazioni con i media, ha maturato esperienza anche all'organizzazione e nella comunicazione di eventi e campagne social.

La Stampa - La Stampa.it

LA STAMPA TORINO

Data 28-03-2012
 Pagina 69
 Foglio 1

La rassegna

Educare alla legalità con le lezioni di Giovanni Falcone

LUCA INDEMINI

Palermo. Per il decimo compleanno di Giovanni, il papà gli regala una giornata insieme, in cui gli racconta perché gli hanno dato quel nome e gli svela il mistero del suo petto che con le zampette bruciachiate, il dialogo tra padre e figlio diventa l'occasione per parlare di Palermo, di Giovanni Falcone e di mafia.

Lo spettacolo di Lucio Diana «Per Questo!», ispirato dal libro di Luigi Gariando, «Per Questo mi chiamo Giovanni», rappresenta il perno attorno a cui ruota il progetto «In viaggio... con Giovanni». Percorsi culturali di educazione alla legalità. Una riflessione condivisa e partecipata in occasione del ventennale dall'attentato di Capaci, nata da un'idea di Eleonora Mino, co-direttore artistico della Compagnia Bonaventura. «Mi sono chiesta dove siano tutti i giovani del '92, che, come me, hanno provato un brivido d'orrore per l'attentato a Giovanni Falcone. Mi sono chiesta se i più giovani, quelli di oggi, sanno.

Il culmine della manifestazione, insignita da Presidente Giorgio Napolitano con la Medaglia di Rappresentanza, si celebra il 29 aprile alla Casa del Teatro Ragazzi, con la prima dello spettacolo alla presenza di Maria Falcone. Ma il percorso di avvicinamento si dipana lungo una serie di eventi che pongono al centro la questione della legalità (www.la-bonaventura.it).

Si comincia stamattina alle 10 all'Ecomuseo Urbano di via Millio 20, con la lettura teatrale del libro di Niccolò Ammaniti «Io non ho paura», da cui è stato tratto l'omonimo film di Gabriele Salvatores, che verrà proiettato il 18 aprile. Venerdì 30, mentre alla Fabbrica delle «E», alle 17,30, la rivista Narcotrafic propone l'incontro «Il sistema Coral. Politica e 'ndrangheta in Piemonte», a Biella va in scena il primo studio dello spettacolo «Per Questo!». Ne seguono altri al Centro Principessa Isabella il 1° aprile e all'Irroshima Mon Amour il 5 aprile.

Il 29 aprile la giornata della Legalità in Festa, celebrata con il debutto di «Per Questo!».



Lo spettacolo di Lucio Diana «Per Questo!»



LA STAMPA.it DIGITAL NEWS

SEZIONE LOCALE TORINO • CUNEO • AOSTA • SVIZZERA • PUGLIA • ABRUZZO • BASILICATA • CALABRIA • EMILIA • LIGURIA • LOMBARDIA • MARCHE • MOLISE • PIEMONTE • PUGLIA • SARDEGNA • SICILIA • TOSCANA • TRENTO • UMBRIA • VALLE D'AOSTA • VENETIA

ATTUALITÀ • OPINIONI • ECONOMIA • SPORT • TURISMO • CULTURA • SPETTACOLI • NOTIZIE • DONNA • CUCINA

HOME • BLOG • TORNAMENTI • TUTTOAFARE

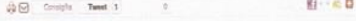
tel:011 22222222

ATTIVAZIONE GRATIS!

TORINO DIGITALE NEWS

la comunità online dell'informazione di Torino





MURCISO - LE TESTIMONIANZE

"Per questo!": in memoria di Giovanni Falcone

Domani l'Irroshima Mon Amour ospita uno spettacolo teatrale ispirato al magistrato siciliano ucciso nel 1992 nella strage di Capaci

DA WWW.DIGITALNEWS.IT - **MATTEO TAMBORINO**

Sono passati vent'anni dalla strage di Capaci, quando la mafia fece esplodere il tratto di autostrada dove stava passando l'auto di Giovanni Falcone con la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta. Ora la storia del magistrato siciliano arriva a teatro grazie a Eleonora Mino, operante culturale torinese con un passato da avvocatessa, nonché co-direttore artistico della Compagnia Bonaventura, che domani all'Irroshima Mon Amour di via Boveglia metterà in scena "Per questo!", rappresentazione teatrale tratta dal libro di Luigi Gariando "Per questo mi chiamo Giovanni" nella storia di Falcone.

L'iniziativa rientra nel programma "In viaggio... con Giovanni", un insieme di eventi, letture, spettacoli ed incontri che avrà per filo conduttore quello di avvicinare le giovani generazioni alla questione della legalità. Il progetto, che ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, si svolgerà il 29 aprile con la giornata "Legalità in Festa" presso la Casa Teatro Ragazzi e Giovanni, durante la quale sarà ospitato lo spettacolo di Giovanni, la prof.ssa Maria Falcone.

Abbiamo chiesto a Eleonora Mino di raccontarci meglio lo spettacolo di domani sera.

Come nasce l'idea della Compagnia Bonaventura di realizzare "Per questo!"?

«La nostra compagnia lavora da tanti anni su progetti teatrali e di lettura. Siamo un gruppo di professionisti del teatro, attori e operatori culturali, che condividono progetti dedicati soprattutto alle nuove generazioni, bambini e ragazzi, e famiglie. "Per questo!" è stato scritto da me, Lucio Diana e Davide Viani, con la collaborazione alla messa in scena di Roberto Trigliani e la promozione di Silvia Limone. L'idea è nata circa un anno fa per un percorso di lettura mi è capitato per le mani il libro di Luigi Gariando "Per questo mi chiamo Giovanni". Ho cominciato a leggerlo in alcune scuole e ho scoperto quanto fosse efficace, accompagnando anche di tanto poco sappiamo bambini e ragazzi della storia del Gladio Falcone. E allora piano piano ho costruito tutto un percorso di laboratori, di incontri, e abbiamo messo insieme un gruppo di professionisti che avessero l'esperienza, come me, di raccontare una storia tanto importante: la storia di un gruppo di eroi, i giudici e i componenti del pool anti-mafia, senza retorica, ma con poesia e delicatezza».

<http://www.laStampa.it/digital-news/sezioni/murcio-le-testimonianze/articolo/1448963/>

"Per questo!": in memoria di Giovanni Falcone - LASTAMPA.it

Puoi rivelarci qualcosa riguardo la trama dello spettacolo? «Lo spettacolo narra di una ragazzina che mente al suo papà: ha visto un atto di bullismo a scuola, molto grave, ma nega davanti ai genitori e alla maestra. Il padre, anziché sgridarla, porta la figlia a fare un viaggio a Palermo e le racconta la vita di Giovanni, cioè Falcone, che in quella città ha combattuto contro un mostro terribile. Così la ragazzina capirà che la mafia, quel mostro, c'è anche a scuola, nelle prepotenze di tutti i giorni, e che anche da piccoli bisogna trovare il coraggio di ribellarsi».

Cosa provi sul palco mettendo in scena questo specifico soggetto?

«Da piccola sognavo di fare il giudice, poi la vita mi ha portata altrove. Ora sono felice del mestiere che faccio, ma quando salgo sul palco e racconto di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, Rocco Chinnici e di tanti altri, mi porto dentro anche un po' di quella voglia di giustizia che mi mosse a studiare per diventare magistrato. E poi devo dire che la storia è così poetica, così delicata che il pubblico mi segue, sente i sentimenti di grande partecipazione che io provo, e che cerco di trasmettere loro. È uno scambio meraviglioso. La ragazzina che interpreto mi somiglia tantissimo, e conclude lo spettacolo dicendo "Mi immagino Giovanni come un mio vecchio amico, seduto, da qualche parte, che mi guarda, e allora io cerco di essere all'altezza della sua lezione"».

Cosa ti auguri che possa cambiare negli animi dei giovani spettatori, dopo la visione dello spettacolo?

«Mi basterebbe che venisse almeno un dubbio, ai tanti ragazzi che ci seguono. Che forse nella vita di tutti i giorni si può scegliere di comportarsi diversamente, secondo un senso etico di giustizia. Siamo talmente abituati a scendere a compromessi, a subire piccole ingiustizie senza lamentarci, o a vederne e a girarsi dall'altra parte che è ormai un'abitudine, un modo di comportarsi che poi diviene o è già omertà, e che fa spaventosamente parte della vita di tutti i giorni. Spero che i più giovani capiscano che bastano pochi gesti, concreti, nella vita di tutti i giorni, per fare la differenza. Chissà che qualcuno dei ragazzi trovi il coraggio di dire: "Qui non si vendono più bambole". Che vuol dire? Spiacente, non ve lo spiego! Venite a scoprirlo».

Cosa pensi del progetto della Compagnia Bonaventura? Credi che questo spettacolo possa aiutare i giovani ad avvicinarsi alla questione della legalità?

Torino Sette



DOMENICA 29 ALLA CASA TEATRO DI CORSO GALILEO FERRARIS



Maria Falcone
sorella del
magistrato
ucciso dalla
mafia nella
strage di
Capaci
partecipa
all'iniziativa

Legalità oggi Valori e messaggi per i più giovani

DAVIDE PRETTE

Riaffermare con forza il valore dell'onestà, soprattutto di fronte ai giovani, come fondamento per un vivere più giusto e a misura d'uomo: è questo il messaggio che intende lanciare «Legalità in Festa», in programma domenica 29 nella Casa del Teatro Ragazzi e Giovani (corso Galileo Ferraris 266). La giornata avrà il suo momento centrale quando Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso dalla mafia e insegnante a Palermo, incontrerà ragazzi e famiglie. Sarà una testimonianza della straordinaria

battaglia condotta dal fratello Giovanni Falcone contro la criminalità organizzata, così come lo spettacolo teatrale «Per questo», in scena alle ore 16, di Lucio Diana, Eleonora Mino e Davide Viano, tratto da un libro di Luigi Garlando.

«Legalità in Festa» si inserisce all'interno di un ampio progetto dal titolo «In viaggio... con Giovanni», che fino al 20 maggio proporrà letture, spettacoli, incontri nei teatri, nei locali, nelle biblioteche e nelle librerie di Torino e del Piemonte: una serie di eventi per non dimenticare l'orrore delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, di cui proprio nel 2012 ricorre-

no i 20 anni. «In viaggio... con Giovanni» è partito già nel dicembre 2011, con iniziative rivolte ad alcune scuole torinesi, dove è stata letta la storia di Falcone, seguita da dibattiti e dal «gioco teatrale» di un processo animato: al termine di queste riflessioni è stato chiesto ai bambini, ragazzi e genitori di elaborare «pensieri di legalità», che saranno raccolti proprio il 29 aprile - dopo lo spettacolo, alle 17,30 - durante la tavola rotonda con Maria Falcone, a cui parteciperà anche l'Assessore alla Cultura della Città di Torino Maurizio Braccialarghe. Come atto conclusivo della giornata, un rappresentante della Prefettura consegnerà la Medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'ideazione e l'organizzazione è a cura dell'Associazione Bonaventura, con il contributo del Comune di Torino, delle Circoscrizioni 3, 5, 9 e con il patrocinio della Regione Piemonte. La realizzazione è in collaborazione con il Gruppo Abele e con enti, fondazioni e associazioni del Piemonte e della Sicilia. L'idea è nata da una riflessione di Eleonora Mino, co-direttore artistico della Compagnia Bonaventura: «Mi sono chiesta dove siano tutti i giovani del '92, che come me, hanno visto alla televisione il guardrail del tratto di autostrada all'uscita Capaci avvolto come un serpente, l'asfalto diviso come dopo un terremoto, e hanno provato un brivido d'orrore. Mi sono chiesta se ricordano, o se hanno dimenticato, se i più giovani, quelli di oggi, sanno. E come lo sanno. L'ingresso è gratuito per tutti gli eventi. Info 327.041.6139.

Contro la mafia ... "Per questo"

La Compagnia Bonaventura racconta ad una bambina la vita di Giovanni Falcone e l'importanza della legalità



Interprete ed autrice Eleonora Mino
oltre che protagonista di «per questo» è anche l'ideatrice del progetto «In viaggio... con Giovanni»

Debutta ufficialmente domenica 29 aprile alla Casa Teatro Ragazzi e Giovani - alla presenza di Maria Falcone, nell'ambito della manifestazione «Legalità in Festa» (servizio a pag. 45) - «Per questo», lo spettacolo nato all'interno del progetto «In viaggio... con Giovanni» da un'idea di Eleonora Mino, co-direttore artistico della Compagnia Bonaventura, avvoca- to ed operatrice culturale torinese. Tratto dal libro «Per questo mi chiamo Giovanni» di Luigi Garlando, lo spettacolo (riduzione teatrale di Lucio Diana, Davide Viano ed

Eleonora Mino che ne è anche l'interprete) rievoca, attraverso la storia di una bambina e di suo papà, i momenti-chiave della vita del giudice Falcone. Giovanna è una bambina di Palermo. Dopo un episodio di bullismo capitato ad un compagno di scuola, suo papà decide

che è arrivato il momento di regalarle una giornata speciale, da trascorrere insieme, per raccontarle la storia di un certo Giovanni. E per svelarle il mistero di Bum, peluche con le zampe bruciacchiate, che la accompagna da quando è nata. Passeggiando per Palermo il

padre le racconta la storia di Giovanni Falcone e del pool anti-mafia. Giovanna imparerà così cos'è la mafia, scoprirà che esiste anche a scuola, nelle piccole prepotenze dei compagni di classe, ed è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi. Il Progetto «In viaggio... con Giovanni» ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e ha come madrina la professoressa Maria Falcone, sorella del giudice assassinato il 23 maggio di vent'anni fa.

Le porte della Casa Teatro Ragazzi e Giovani, in corso Galileo Ferraris 266 si aprono alle 15, lo spettacolo inizia alle 16 con ingresso gratuito. Chi vuole assistere soltanto allo spettacolo. Prenotazioni al numero 011/19740280. [T. 14.]

DOMENICA 29

Per questo!

CASA TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
Corso Galileo Ferraris 266. Telefono 011/197.40.280. Ingresso libero. Teatro civile e Teatro ragazzi. Dalle ore 15. A cura dell'Ass. Bonaventura. Con Eleonora Mino. Sarà presente la prof. Maria Falcone e l'assessore Maurizio Braccialarghe.



Legalità in Festa

Anche Maria Falcone, sorella di Giovanni, ospite il 29 alla rassegna alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani

Vanity Fair

HOME / SHOW / AGENDA

Per non dimenticare Giovanni Falcone

La compagnia artistica Bonaventura porta in giro uno spettacolo per ricordare il giudice ucciso dalla mafia

di Laura De Bortoli - 26 aprile 2012



A vent'anni dalla strage di Capaci, dove persero la vita in un attentato di Mafia il giudice Giovanni Falcone e gli uomini della sua scorta, è stata costruita un'autostrada virtuale che collega Palermo a Torino. L'Italia, da nord a sud, non ha dimenticato e nel ventennale della strage vuole ricordare non soltanto le vittime, ma soprattutto l'attività di un uomo e del suo team e vuole risvegliare le coscienze di un'intera generazione.

Ed è proprio ai giovani di oggi e uomini di domani che si rivolge *In viaggio...* con Giovanni - percorsi culturali di educazione alla legalità, una serie di incontri, spettacoli, dibattiti e letture realizzati dalla Compagnia artistica torinese Bonaventura. «Mi sono chiesta», racconta Eleonora Mino, codirettore artistico della Bonaventura, «dove siano tutti i giovani del '92, che, come me, hanno visto alla televisione il guardrail del tratto di autostrada all'uscita Capaci arroccato come un serpente, l'asfalto divelto come dopo un terremoto, e hanno provato un brivido d'orrore per l'attentato a Giovanni Falcone. Mi sono chiesta se ricordano, o se hanno dimenticato. E che cosa pensano, ora. E poi mi sono chiesta se i più giovani, quelli di oggi, sanno. E come lo sanno. E infine ho pensato che ogni volta che l'impegno contro la mafia è stato portato avanti coinvolgendo oltre al campo giuridico, quello culturale e quello sociale, dei risultati sono stati ottenuti. Per questo siamo in viaggio, praticamente e col cuore».

• Per non dimenticare Giovanni Falcone

Il progetto, che ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dalla fine di marzo e fino al 20 maggio 2012 sta letteralmente viaggiando per il Piemonte, e ha come madrina d'eccezione Maria Falcone, la sorella di Giovanni, che il 29 aprile alla Casa Teatro Ragazzi e Giovani di Torino porterà proprio a Torino il suo messaggio, la sua testimonianza e la sua esperienza.

In viaggio con... Giovanni è un insieme di eventi che si pongono come obiettivo primario quello di parlare alle nuove generazioni di legalità: far capire che non si tratta di materia complessa e noiosa, ma di un modo differente di vivere, un modo "più giusto" di convivere insieme, attraverso lo strumento del teatro. Lo scorso dicembre sono stati organizzati incontri nelle scuole del territorio torinese, durante i quali è stato letto ai bambini e ai ragazzi la storia di Giovanni Falcone tratta dal libro *Per questo mi chiamo Giovanni* di Luigi Garlando. Lo spettacolo *Per questo!*, che debutterà ufficialmente il 29 aprile, trae spunto proprio da questo libro. Lo spettacolo di Lucio Diana, E. Mino e D. Viano, con la collaborazione alla messa in scena di Roberta Triggiani, è un delicato racconto della vita del Giudice, che si incrocia con quella di una ragazzina e del suo peluche dalle zampe bruciacchiate.

Accanto all'Associazione Bonaventura, oltre agli enti che ci sostengono, collaborano con noi: la Fondazione Giovanni e Francesca di Palermo, il Consiglio Regionale del Piemonte, il Museo del Cinema di Torino, il Progetto Legalità di Palermo, il Gruppo Abele, la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani, la Città di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, le Librerie Belgravia. Il 20 Maggio lo spettacolo "Per questo!" prevede una replica nell'ambito di Biennale per la Democrazia-Per la Legalità.

Accanto a Eleonora Mino, Silvia Limone (organizzazione e promozione), Lucio Diana (regista/light designer), Davide Viano (drammaturgo ed attore); per la collaborazione alla messa in scena dello spettacolo Roberta Triggiani (autrice e regista); Brunella Lottero (giornalista e scrittrice) che curerà il diario degli eventi; Cinzia Moggia e Paula Scevola (grafiche).

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO GRATUITO

IL CALENDARIO COMPLETO E' VISIONABILE SUL SITO WWW.LA-BONAVENTURA.IT

L'Italia che funziona.



Eleonora Mino, durante il suo spettacolo.

La giustizia raccontata ai bambini

Un avvocato di Torino con la passione per la recitazione ha voluto mettere in scena la vita di Giovanni Falcone, il magistrato ucciso dalla mafia. Ne è nato uno spettacolo che insegna ai più piccoli a ribellarsi ai soprusi. E a capire il valore della legalità

di Elisa Venco - Foto di Isabella De Maddalena

«Se ai cosa succederebbe se per un secolo accettassi un'ingiustizia? Che finirebbe per sembrarti una cosa normale. Non ricorderai più che era nata come un sopruso e non ti verrà più in mente di farti difendere. A forza di accettare l'ingiustizia, non la vedrai più». Queste affermazioni segnano uno dei momenti forti di uno spettacolo ispirato alla vita di Giovanni Falcone, il magistrato ucciso 20 anni fa a Capaci (Palermo) insieme alla moglie e a tre

uomini della scorta. La sua battaglia, "tradotta" per i lettori più piccoli dal giornalista Luigi Garlando nel volume *Per questo mi chiamo Giovanni* (Bur), è diventata uno spettacolo teatrale grazie a Eleonora Mino. Avvocato, innamorata del teatro, si è imbattuta nel libro e ne ha tratto l'idea di unire le sue passioni, la legge e la recitazione, in un progetto: spiegare a bambini e ragazzi che cos'è la legalità. Con la compagnia teatrale da lei fondata, La bonaventura (composta di Silvia Limone e Roberta Triggiani), e l'aiuto dell'attore Davide Viano e del regista Lucio Diana, Eleonora ha creato un percorso culturale. In viaggio... con Giovanni è composto di letture nelle scuole, laboratori e, appunto, da uno spettacolo per ragazzi, *E per questo*, di cui è unica interprete. Noi di *Confidenze* lo abbiamo visto a Torino, in una sala gremita di bambini.

La doppia legge

Sul palcoscenico Eleonora interpreta Giovanna, una bambina che racconta al suo orsacchiotto di peluche perché lei si chiama così. Durante una giornata al mare, suo padre le rivela che è nata il giorno del fatale attentato a Falcone, ma anche che esiste qualcosa che si chiama mafia. È un mostro spietato, che si nutre di sangue e di violenza, ma anche di qualcosa di più subdolo. È l'acquiescenza verso i comportamenti sbagliati, l'omertà: la stessa che si registra nella classe di Giovanna quando Tonio minaccia i compagni per privarli dei soldi delle figurine e nessuno osa ribellarsi. Chi ci ha provato, come Simone, è finito giù dalle scale e si è rotto un braccio. Ma, dato che nessuno dei bambini ammette di aver visto qualcosa, la maestra non sa chi punire. Ecco, continua Eleonora nello spettacolo, ogni

comunità assomiglia a una classe. E la mafia trionfa quando prevale una mentalità che ammette due tipi di regole diverse: la legge ufficiale, come quella dello Stato e della maestra, e la legge "nascosta", come quella di Cosa Nostra e dei piccoli bulli. I bambini in sala seguono attentamente la spiegazione, senza fare il minimo rumore.

Il nemico invisibile

«Il bullismo è l'anticamera del comportamento mafioso. E noi italiani abbiamo un po' l'omertà nel sangue» commenta poi il regista. Che aggiunge: «Quando Eleonora mi ha parlato di questo progetto, non ho esitato. Sento l'urgenza di parlare di mafia proprio nel momento in cui sembra scomparsa dai telegiornali. Infatti, anche se è passata la stagione degli arresti, degli attentati e delle retate, non è sparita: ha solo cambiato volto e ora, invece che di pizzo e droga, si occupa di appalti e di smaltimento dei rifiuti». Davide Viano, che ha fatto numerose letture del testo nelle scuole, concorda: «Ci



Qui sopra, Eleonora al trucco. Al centro, la nostra inviata con due attori. A destra, il regista dello spettacolo *E per questo*.

sconcerta vedere che, puntualmente, ogni volta che leggiamo il libro nelle classi, gli studenti ci chiedono: "Ma la mafia esiste ancora?". Basta questa domanda a giustificare il nostro lavoro: un bambino informato diventerà un adulto consapevole».

La figurina ritagliata

L'interesse per l'educazione lega Eleonora Mino a Maria Falcone, la sorella del magistrato che, in quanto madrina del progetto *In viaggio... con Giovanni* (che ha ricevuto la Medaglia di rappresentanza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano), il 29 aprile assisterà alla rappresentazione teatrale a Torino. Eleonora e Maria si

sono incontrate a Palermo, dove la seconda vive sotto scorta. «Mi ha fatto molte domande sull'impostazione delle letture, sull'età dei ragazzi da coinvolgere, sulla durata dell'iniziativa» ricorda Eleonora. «E, a un certo punto, mi ha detto che avevamo qualcosa in comune. Tra tutte le targhe e le foto del suo ufficio, tappezzato di riconoscimenti ufficiali, ha preso una figurina: era stata ritagliata da un bambino, che ci aveva appiccicato la faccia di Falcone con la scritta *Grazie Giovanni*. Era il suo modo di dirmi che anche a lei, più dei riconoscimenti, importa che i bambini capiscano e seguano l'esempio di suo fratello».

Il torto e la ragione

Se questo è l'obiettivo, abbiamo avuto la dimostrazione che lo spettacolo *E per questo* funziona. Appena si sono alzate le luci ed Eleonora è uscita a salutare il pubblico, uno spettatore di una decina d'anni si è alzato e le ha chiesto cosa fare contro il prepotente della sua classe. A questo punto, abbiamo interpellato altri bimbi presenti con i genitori. Giovanni e Monica, entrambi avvocati, sono papà e mamma di Anna e Davide. Monica ci racconta che nella quinta elementare di Davide qualche problema c'è: qualche mese fa un alunno ha rovesciato i banchi e gettato a terra tutti i libri. «La cosa più grave, però, è che, di fronte alle proteste dei compagni, i genitori l'abbiano difeso. La scuola ha il suo compito, ma non le si può delegare tutto» argomenta Monica. «L'educazione inizia in famiglia, con le spiega-

zioni e l'esempio. Se invece i genitori giustificano ogni eccesso del figlio, che persona ne faranno?» si chiede. Anche Riccardo, che è alle medie, sa cos'è il bullismo. Ha denunciato alla maestra il responsabile di alcune bravate, ma si è scontrato con l'omertà dei compagni. Nessuno vuole fare la spia, o l'infame, come si dice nel gergo dei mafiosi. «È dura sentirsi diverso dagli altri, essere l'unico che parla» ammette il ragazzo. Ma sua madre e la sua madrina, che gli ha regalato il libro di Garlando, gli hanno spiegato che il disonore riguarda chi sta zitto, non chi denuncia. «Come indica l'esempio di Falcone, anche se sei il solo a comportarti in un certo modo, non è detto che tu abbia torto o la tua battaglia sia inutile. Anzi, potresti essere il solo dalla parte del giusto» conclude Riccardo. E altri bambini annuiscono, convinti.

«Cosa Nostra, come il bullismo, trionfa anche grazie all'omertà. A chi vede le prepotenze, ma tace per paura»



A sinistra, il pubblico in sala. Nelle foto qui sopra, la nostra giornalista a colloquio con i bambini.

Credits

ELEONORA
FRIDA
MINO

Direzione artistica del progetto di Eleonora Frida Mino

Progetto elaborato con Laura De Bortoli

E la collaborazione di Francesco Maffione e Roberta Triggiani

Comunicazione ed ufficio Stampa: Laura De Bortoli

Segreteria Organizzativa: Erica Pontalti

Partner del progetto: Cinema Teatro Maffei



Soggetti collaboratori: Accademia Mario Brusa, Libreria Belgravia, Compagnia Viartisti, ATT Impresa Sociale, Casa Gourmet

Compagnie ospiti: Nonsoloteatro, Viartisti

Richiesto il sostegno di: Fondazione CRT, Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Circoscrizione 3 - Città di Torino

Sponsor privati: in via di definizione

CONTATTI

eleonora@eleonorafridamino.com

ufficiostampa@eleonorafridamino.com

promozione@eleonorafridamino.com

☎ 347.0007.123 – 328.8756.891

www.eleonorafridamino.com

